



FREQUENTANDO IL FUTURO

Protezione, Educazione integrale e Partecipazione per bambine e bambini, adolescenti e giovani più vulnerabili in Angola e Palestina

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

<i>SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO</i>	<i>COMUNE</i>	<i>PAESE ESTERO</i>	<i>N. POSTI DISPONIBILI</i>
VIS . Volontariato Internazionale per lo Sviluppo	Luanda	Angola	2
Opera Salesiana Gesù Bambino	Betlemme	Palestina	2

DURATA DEL PROGETTO

12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire alla protezione di bambine e bambini, adolescenti e giovani più vulnerabili, a rischio di devianza ed emarginazione sociale supportandone l'educazione integrale per lo sviluppo fisico, emotivo, psico-sociale e cognitivo offrendo loro idonee opportunità di partecipazione e reinserimento sociale, familiare e lavorativo.

OBIETTIVI SPECIFICI

Sulla base dell'analisi del contesto sono stati selezionati alcuni bisogni, in base ai quali sono stati formulati i seguenti obiettivi specifici su cui il progetto si orienta:

Angola

- Accrescere la conoscenza delle problematiche relative ai bambini, adolescenti e giovani più vulnerabili, a rischio di devianza ed emarginazione sociale degli educatori, operatori delle Istituzioni Pubbliche e Autorità locali (riferiti all'area target di Luanda, Angola)
- Migliorare l'accesso dei bambini, bambine, adolescenti e giovani a rischio di devianza ed esclusione sociale ai servizi di assistenza, psicosociali e di reintegrazione sociale (riferiti all'area target di Luanda Angola)
- Supportare le comunità e famiglie di origine dei bambini/bambine più vulnerabili attraverso percorsi di accompagnamento, prevenzione, responsabilizzazione e attività di sensibilizzazione rivolte a tutta la società civile (riferiti all'area target di Luanda, Angola)
- Sostenuti processi di reinserimento scolastico, formazione professionale e inserimento lavorativo idonei ai minori, adolescenti e giovani più vulnerabili, a rischio di devianza ed emarginazione sociale (riferiti all'area target di Luanda, Angola)

Palestina

- Accrescere la conoscenza delle problematiche relative ai bambini, adolescenti e giovani più vulnerabili, a rischio di devianza ed emarginazione sociale degli educatori, operatori delle Istituzioni Pubbliche e Autorità locali
- Migliorare l'accesso dei bambini, bambine, adolescenti e giovani a rischio di devianza ed esclusione sociale ai servizi di assistenza, psicosociali e di reintegrazione sociale
- Supportare le comunità e famiglie di origine dei bambini/bambine più vulnerabili attraverso percorsi di accompagnamento, prevenzione, responsabilizzazione e attività di sensibilizzazione rivolte a tutta la società civile
- Sostenuti processi di reinserimento scolastico, formazione professionale e inserimento lavorativo idonei ai minori, adolescenti e giovani più vulnerabili, a rischio di devianza ed emarginazione sociale

ATTIVITÀ DI IMPIEGO DEI VOLONTARI

In maniera prevalente due operatori volontari potranno inserirsi nell'area Italia occupandosi delle seguenti attività:

ANGOLA	
Attività	Ruolo
<p>Attività 1.1 Raccolta dati e aggiornamento dello studio sulle condizioni dei bambini di strada in Angola, con mappatura dei centri di accoglienza /servizi esistenti</p> <p>Al fine di approfondire la conoscenza delle condizioni dei minori a rischio di devianza, nello</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno di affiancare il Capo progetto nella realizzazione della raccolta dati per l'aggiornamento dello studio sulle condizioni dei bambini di strada dell'Angola, offrendo il proprio contributo in base anche al proprio background.</p> <p>I volontari si occuperanno di affiancare il capo progetto nella raccolta dati e documentazione disponibile a livello nazionale, internazionale, provinciale e locale.</p>

specifico dei bambini di strada, si intende aggiornare la ricerca sulle condizioni dei bambini di strada e la mappatura dei centri di accoglienza realizzata dal VIS. L'analisi continua delle condizioni dei ragazzi di strada si propone inoltre come obiettivo quello di contribuire all'aggiornamento della banca dati istituzionale che coinvolge anche le altre istituzioni che si occupano di minori a rischio, affinché sia possibile far emergere la realtà attuale dell'accoglienza nel paese, rafforzare i legami esistenti e/o crearne di nuovi.

In un primo momento si effettuerà l'analisi della metodologia di raccolta dati realizzata in passato e si definirà come procedere con la nuova raccolta dati sia quantitativa e qualitativa in merito ai ragazzi di strada (numero di bambini per strada, età, provenienza, attività svolte quotidianamente, situazione familiare, conoscenza dei e nei centri d'accoglienza, ecc), coinvolgendo sia i membri dell'equipe di strada, sia il personale dei vari centri d'accoglienza salesiani e non, in modo da attualizzare la panoramica della situazione il più possibile. In tale azione sarà coinvolta l'Università Cattolica di Luanda UCAN, che ha già partecipato in passato ad iniziative nell'ambito tematico ed i cui studenti sono coinvolti attivamente in azioni di volontariato con i bambini di strada. Il contributo dell'Università sarà fondamentale per la revisione e l'avallo della metodologia di analisi ed introdurre, ove possibile, approcci innovativi oltre che a capitalizzare il lavoro svolto per poter in futuro continuare a lavorare sulla tematica. Si procederà, inoltre a ricercare, contattare ed organizzare incontri con gli altri enti ed istituzioni che si occupano di minori a rischio, al fine di coinvolgerli nello studio, condividendo le informazioni e i dati raccolti, oltre ad aggiornare la mappatura dei centri e dei servizi a favore dei minori presenti nella città di Luanda. Si analizzerà, dunque, l'evoluzione dei servizi e degli interventi previsti dal governo e dalle istituzioni non governative, in modo da ottenere una visione ampia ed approfondita del fenomeno e delle risposte che vi sono state trovate.

Attraverso la verifica della mappatura dei centri e dei servizi si intende rafforzare le relazioni di partenariato già esistenti, integrare i diversi interventi e risposte sociali previste dalle varie organizzazioni, oltre che idearne di nuove in congiunto, attraverso incontri, seminari e tavole rotonde di discussione riguardo all'attuale situazione dei minori in strada.

Per svolgere tale azione supporteranno il capo progetto nell'organizzare gli incontri con le AL, altre OSC impegnate nel territorio, le Istituzioni pubbliche competenti, la stampa ed i giornalisti/attivisti locali.

I volontari parteciperanno agli incontri e redigeranno i report degli stessi. Aggiogneranno, sotto la supervisione del capo progetto, il data base di informazioni sui centri di accoglienza disponibili su tutto il territorio e contribuiranno alla scrittura della ricerca in base alle proprie inclinazioni e conoscenze specifiche.

<p>L'Università Cattolica di Luanda UCAN organizzerà, a conclusione dell'aggiornamento dello studio sulle condizioni dei bambini di strada in Angola e della revisione della mappatura dei centri di accoglienza /servizi esistenti, una sessione di presentazione dei risultati raccolti, e dell'evoluzione delle condizioni dei bambini di strada in Angola.</p>	
<p>Attività 2.2 Aggiornamento dei social media: pagina FB, Blog e Piattaforma informativa Attraverso questa azione si intende promuovere la presenza sui social network al fine di pubblicare contenuti, notizie e interagire con i beneficiari. Le azioni mireranno a comunicare con gli operatori, tecnici ed educatori delle diverse istituzioni coinvolte nonché con il grande pubblico, in particolare nell'ambito specifico di intervento. Con il progetto si intende infatti agire a 3 livelli: da un lato aggiornare e rinnovare il profilo Facebook https://www.facebook.com/VamosJuntosAngola/ , dall'altro riattivare il Blog https://laresdombosco.wordpress.com/ "Rede Salesiana de Proteção as crianças e adolescentes em situação de perigo" e per ultimo continuare a creare e pubblicare contenuti su una piattaforma informativa in fase di realizzazione, il tutto sotto la direzione del coordinatore delle attività di comunicazione sociale. Sulla piattaforma informativa e sulla pagina FB saranno pubblicate buone pratiche ed esperienze con contenuti positivi, in modo che possano risvegliare interesse in loro, e condividere tra gli altri profili ad esso associati. Verranno inoltre evidenziate le attività della rete di protezione nazionale dell'infanzia e le OSC che la costituiscono. Si aggiungeranno anche contenuti legati ai diritti del bambino, creando una cultura di promozione e tutela dei bambini, con l'obiettivo di fornire un facile accesso alle informazioni corrette e appropriate sull'argomento e sul progetto, incoraggiando i dibattiti e discussione. Attraverso lo spazio che la rete permette sarà infatti possibile scambiare opinioni e presentare anche altre possibili narrazioni e/o esperienze di altre realtà locali o internazionali, prediligendo realtà africane. Il profilo FB servirà anche a diffondere le attività che il progetto sta conducendo, la pubblicazione di opere fotografiche, video, musica. Tutti i contenuti elaborati saranno condivisi, nel modo più opportuno, sulla pagina FB, sul Blog o sulla</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno di affiancare il Capo progetto nella realizzazione delle azioni di aggiornamento dei social media. In particolare si occuperanno di documentare con immagini, testi, scatti fotografici le azioni di progetto e di realizzare pubblicazioni su fb, sul blog e ove opportuno sulla Piattaforma on line. Avranno il compito di raccogliere e condividere le buone pratiche messe in atto anche da altre OSC che si occupano della tematica arricchendo i contenuti dei social con esperienze e contenuti positivi, e condividere tra gli altri profili ad esso associati, al fine di contribuire a creare una cultura di promozione e tutela dei bambini in linea con gli 11 compromissos del Governo angolano.</p>

<p>Piattaforma o su tutti e 3, con un linguaggio diverso a seconda del pubblico target che si intende raggiungere.</p> <p>Tutti gli educatori, operatori delle Istituzioni Pubbliche e Autorità locali saranno invitati a promuovere contenuti ed a scambiare informazioni utili, accrescendo l'ownership dell'iniziativa..</p>	
<p>Attività 3.1 Realizzazione delle attività di primo contatto in strada e attivazione di un servizio individualizzato di accompagnamento.</p> <p>Questa attività costituisce la prima fase del percorso di inserimento e recupero dei minori. Le attività di primo contatto in strada sono realizzate da una specifica Equipe di Strada, formata da 1 coordinatore, 1 infermiere e 1 operatore sociale specializzato nell'accompagnamento individuale dei ragazzi, 10 giovani volontari (a rotazione) delle comunità salesiane che si dedicano a questo tipo di attività sociale.</p> <p>Il contatto in strada viene effettuato nelle zone ove si riuniscono la maggior parte dei minori di strada di Luanda (Largo Primo Maggio, Mercato di San Paolo e Mercato dei Congolesi, etc.). Il compito dell'equipe sarà quello di avviare un primo contatto con i minori in strada, sia maschi che femmine, avvicinandoli e instaurando con loro una relazione di fiducia attraverso attività di animazione.</p> <p>Una volta stabilito un primo contatto si cercherà di coinvolgere i giovani nelle diverse attività su strada, che hanno cadenza settimanale e si svolgono direttamente nei quartieri interessati. Verranno organizzate attività preventive sotto forma di gioco, per la promozione di pratiche igieniche sicure e giochi di ruolo per lo sviluppo di valori positivi come la solidarietà, l'importanza dell'amicizia, il rispetto reciproco e la risoluzione pacifica dei conflitti.</p> <p>L'obiettivo è sensibilizzare i giovani su tematiche rilevanti della loro condizione di vita, nonché proporre percorsi di fuoriuscita volti al recupero attraverso l'inserimento in strutture preposte alla riabilitazione, educazione e formazione professionale, nonché, per casi specifici, al trattamento di dipendenze.</p> <p>Infatti, per i giovani contattati e sensibilizzati, che manifestino la volontà di abbandonare la vita di strada, si stabiliranno le misure di reinserimento sociale più appropriate.</p> <p>Tale lavoro sarà frutto dell'operato congiunto</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno il capo progetto nell'attività di coordinamento dell'equipe di strada che effettuerà le attività di primo contatto con i ragazzi ed i bambini di strada nelle zone di maggiore concentrazione dei minori, ove le condizioni lo permettano ed in base al proprio background.</p> <p>In primo luogo, gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno di gestire il calendario dei turni dei volontari impiegati nelle attività, di organizzare la logistica e controllare che il materiale necessario all'implementazione delle attività venga riconsegnato in buono stato al termine delle attività e che vengano tenuti in buon ordine i registri con le informazioni relative ai giovani che vengono contattati.</p> <p>In secondo luogo, gli operatori volontari prenderanno parte in prima persona all'organizzazione delle attività ludico-ricreative che si terranno direttamente sulla strada con cadenza settimanale. Gli operatori volontari affiancheranno il capo progetto nell'organizzazione logistica delle proiezioni di film, attività teatrali, attività sportive e tornei di calcio, basket, e capoeira. Gli operatori volontari saranno invitati a proporre nuove attività ricreative e nuove modalità di coinvolgimento dei ragazzi.</p> <p>Infine, lavorando a stretto contatto con il team di strada e con i volontari dei Centri Salesiani, avranno il compito di stimolare e monitorare che gli operatori di strada tengano registrazioni il più dettagliate possibili circa i giovani che vengono contattati, anche al fine di aggiornare lo studio di cui all'azione 1.1. È inoltre estremamente importante che tutte le fasi del percorso di recupero dei giovani vengano documentate nel dettaglio, in modo che tutti gli operatori coinvolti, anche a distanza di anni, possano avere chiara la situazione del ragazzo nelle varie fasi del suo percorso di recupero.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile si occuperanno inoltre di estrapolare i dati relativi ai registri e di trarne indicatori utili per il progetto.</p>

dell'Equipe di strada e in particolare dell'operatore sociale responsabile dell'accompagnamento personale dei ragazzi. Conoscendo personalmente i giovani desiderosi di "cambiare vita" e accompagnandoli nel loro processo decisionale si creeranno le condizioni ottimali per attuare le soluzioni più adeguate.

Tale processo non può prescindere da un coinvolgimento attivo dei giovani, perciò verrà utilizzato un approccio partecipativo che stimoli il loro senso di responsabilità e il protagonismo di ciascuno, e aiuti nella definizione di progetti di vita realmente sostenibili, in modo che i destinatari operino come soggetti decisionali del proprio futuro.

Verrà poi effettuata una attività a stretto contatto con i destinatari che presenta caratteri più specifici rispetto alla sensibilizzazione e agli incontri settimanali di gruppo, in particolare per quanto riguarda le ragazze, che vivono situazioni particolari e spesso hanno storie alle spalle con dei giovani in strada (situazione che rende più delicato il lavoro con loro) o addirittura in stato di gravidanza con un forte rischio per il nascituro.

L'operatore tratterà i casi più delicati e bisognosi di attenzione e supporto individuati durante il lavoro settimanale dell'equipe di strada, che manifestino bisogni specifici a livello sanitario, assenza di documentazione personale e volontà di inserimento nei processi di recupero.

Per quanto riguarda le questioni sanitarie un operatore e l'infermiere seguiranno i singoli casi fornendo, secondo il bisogno, il supporto necessario per accedere ad un adeguato trattamento: somministrazione di medicinali, cure immediate con un kit di pronto soccorso, accompagnando presso un centro di salute e disbrigo delle pratiche per garantire l'accesso alle cure mediche.

I ragazzi/e che non sono mai stati registrati all'anagrafe e sono quindi sprovvisti di un documento di identità, necessario per accedere ai Centri di Formazione Professionale o per cercare un lavoro, saranno accompagnati da un operatore che fungerà da mediatore presso gli uffici pubblici in modo da facilitare i processi di registrazione, generalmente complessi a causa di una generale discriminazione nei confronti dei ragazzi di strada.

Per i ragazzi/ e che intraprenderanno il percorso di abbandono della vita di strada attraverso l'inserimento in centri di accoglienza, percorsi di formazione professionale, trattamento o

<p>riabilitazione, l'operatore fungerà da costante punto di riferimento e di orientamento.</p> <p>Questa attività permetterà inoltre di aggiornare lo studio sulle condizioni dei giovani che vivono sulla strada, monitorando il numero dei ragazzi che non hanno mai usufruito di alcun tipo di sostegno, il numero di quelli che ha abbandonato la scuola, la famiglia, non dispone di registrazione anagrafica, ha problemi di salute, di tossicodipendenza e ha bisogno di supporto psicologico.</p> <p>In un anno verranno contattati circa 600 minori, circa 150 ragazzi ogni anno usufruiranno dei servizi di accompagnamento alla registrazione anagrafica, mentre circa 200 usufruiranno dell'assistenza medica su strada.</p>	
<p>Attività 3.3 Ricerca della famiglia di origine e graduale reinserimento presso la stessa o in alternativa Inserimento in un centro idoneo</p> <p>Molti dei giovani incontrati nei momenti di condivisione sulla strada, soprattutto di età superiore ai 15 anni, manifestano il desiderio di tornare presso le proprie famiglie. Spesso però sono impossibilitati a farlo in mancanza di adeguate risorse, anche solo per coprire i costi del viaggio di ritorno. L'attività, pertanto, si propone, laddove possibile, di sviluppare processi di accompagnamento alla ricerca della famiglia di origine e al reinserimento presso la stessa.</p> <p>Anche in questo caso sarà fondamentale l'approccio partecipativo, visto che il reinserimento si svilupperà a partire dalle informazioni fornite dal ragazzo in persona, e dalla valutazione dell'effettiva volontà e preparazione del giovane. Il coinvolgimento del beneficiario mira, anche in questo caso, a stimolare il senso di responsabilità e il protagonismo di ciascuno, necessario per la buona riuscita e la sostenibilità della scelta.</p> <p>L'operatore sociale fungerà da mediatore e accompagnatore con la famiglia biologica o allargata, monitorando l'esistenza delle condizioni di base per un positivo ritorno del giovane a casa. Il 10% dei bambini accompagnati nel percorso di reinserimento familiare riesce a completarlo nell'arco di un anno.</p> <p>Per gli orfani ed i ragazzi più bisognosi di cure per i quali non sia stato possibile il reinserimento nella propria famiglia esiste la possibilità di essere accolti in un centro residenziale (maschile o femminile), in una casa di Semi-Autonomia o</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno il capo progetto nel coordinamento dell'equipe multidisciplinare di reinserimento familiare.</p> <p>Parteciperanno alle sessioni organizzative, contribuendo a definire la logistica ed il calendario degli interventi familiari, i contenuti e gli approcci degli incontri, e ove possibile faciliteranno il dialogo tra gli ospiti nei centri e gli operatori delle equipe.</p> <p>Al fine di migliorare le relazioni tra operatori e bambini, bambine ed adolescenti, parteciperanno ad alcune attività nei centri ove sono accolti, realizzando laboratori, attività ludico-ricreative e sportive al fine di entrare quanto più possibile in contatto con costoro.</p> <p>Gli operatori volontari avranno anche il compito di monitorare gli interventi di accompagnamento al reinserimento familiare e di raccogliere i dati utili alla valutazione dell'azione.</p>

<p>in una casa di Autonomia gestita dai Salesiani di Don Bosco o a una delle organizzazioni facenti parte della Rete di Protezione Nazionale dell'infanzia, a seconda dell'età del giovane e del proprio trascorso in strada. Il tempo trascorso in strada infatti, assieme alle altre variabili personali, influisce sulle necessità del giovane e sulle sue capacità di vita in regime di autonomia o meno. Per ogni giovane sarà ricercata offerta e la soluzione migliore per la propria condizione. Si prevede che alla fine del progetto almeno 50 bambini, bambine o adolescenti siano avviati al reinserimento familiare.</p>	
<p>Attività 4.2. Attività di sensibilizzazione della società civile e testimonianza con il gruppo di ex ragazzi di strada GJEKC</p> <p>Con l'obiettivo di sensibilizzare la società civile angolana, favorire la conoscenza delle condizioni di vita dei ragazzi di strada e contribuire alla prevenzione di tale fenomeno e del degrado psicosociale che ne deriva è stato creato un gruppo di lavoro composto da ex ragazzi di strada che hanno vissuto storie di reinserimento sociale di successo. Questo gruppo nel corso dell'anno 2018 si è costituito come Gruppo Giovanile di ex-alunni di Kala-Kala e Cabiri – GJEKC ed è attualmente composto da 37 persone. Il gruppo si basa sull'esperienza di successo personale, di convivenza nei centri e dalle esperienze di vita simili (iniziate sulla strada) che accomunano i giovani, dando vita a forti relazioni e condividendo vissuti personali e sogni e aspettative future. L'attività nasce dalla considerazione del maggior impatto che la testimonianza di un giovane con un trascorso in strada ha sui ragazzi di strada che stanno cercando di rimettere mano alla propria vita. Anche per i giovani che sono parte del gruppo GJEKC il fatto che il loro vissuto possa essere d'aiuto a dei ragazzi più giovani è fortemente motivante e di stimolo a portare avanti il proprio percorso personale.</p> <p>L'attività prevede di continuare a raccogliere le storie, le esperienze, le difficoltà, i successi dei ragazzi in diverse fasi del percorso di recupero. Per fare questo i giovani saranno impegnati nello sviluppo, nella produzione e nell'aggiornamento di "pacchetti testimonianza" che saranno espressi nelle formule più appropriate in base alle capacità e alla sensibilità di ciascuno, ad esempio i prodotti possono essere: storie scritte, musica, rappresentazioni teatrali, fotografie, video,</p>	<p>Gli operatori volontari le condizioni lo permettano ed in base al proprio background, avranno il compito di mettere a disposizione del gruppo ex ragazzi di strada GJEKC gli strumenti necessari alla descrizione della propria storia (laboratorio video, laboratorio artistico, laboratorio musicale), di motivare e coordinare le attività del gruppo in modo che il lavoro risulti fruibile per il pubblico. Avranno il compito di organizzare gli eventi, pubblicizzarli - anche usando gli strumenti social dell'attività 2.2, - organizzare la logistica degli incontri e fare il relativo follow-up. Potranno, ove le condizioni lo permettano, aiutare il gruppo a realizzare ulteriori pacchetti testimonianza sfruttando le proprie conoscenze e capacità grafiche, artistiche e musicali.</p>

<p>artigianato, etc., c'è ampio spazio per le iniziative individuali.</p> <p>Queste testimonianze saranno divulgate attraverso eventi che si svolgeranno nella capitale Luanda e nella vicina città di Catete e dintorni quali le fiere di formazione, feste di diploma del centro di Kala Kala, eventi presso la scuola Don Bosco, mostre promosse dal Ministero del Lavoro e altre attività direttamente sponsorizzate dai Salesiani di Don Bosco dell'Angola e VIS. Con questa attività si intende raggiungere almeno 3.000 giovani.</p>	
<p>Attività 5.3 Allargamento della rete di contatti tra i CFP e le imprese locali</p> <p>Obiettivo di questa attività sarà l'aggiornamento del database delle imprese locali e delle offerte di impiego, stage, job shadowing o qualunque forma di avvicinamento al mondo del lavoro. Nel corso del progetto si prevede di continuare ad effettuare la mappatura delle imprese presenti sul territorio, utile a preparare l'inserimento professionale dei giovani in uscita dai corsi di formazione professionale. Dopo aver contattato varie e differenti imprese, è stato realizzato un primo data base e si è avviata un'azione di sensibilizzazione sia individuale che di gruppo, azione che continuerà con il presente intervento.</p> <p>Al fine di reinserire positivamente nella società dei giovani con un trascorso complesso come quello dei ragazzi di strada, risulta fondamentale la parte dell'inserimento professionale, per garantire loro la possibilità di vedersi realizzati da un punto di vista lavorativo, per dar frutto agli insegnamenti appresi lungo il percorso formativo svolto, ma anche perché possano acquisire autostima e sentirsi parte della società. A tale scopo è importante formare, sensibilizzare e fidelizzare le imprese affinché mantengano e rinnovino gli impegni presi con i giovani, superando il preconcetto di "ragazzi di strada", che spesso stigmatizza i giovani sul posto di lavoro.</p> <p>Nel corso del progetto si prevede di contattare almeno 15 nuove imprese, con le quali realizzare incontri informativi sul progetto i suoi obiettivi, proposte di stage/tirocini, consegne di curricula e offerte di lavoro per i giovani della rete di protezione salesiana. Si prevede inoltre di mantenere i contatti con tutte le altre imprese contattate in precedenza, realizzando visite periodiche e inviando costantemente i curricula dei giovani ad almeno 35 imprese.</p> <p>Con le aziende più rilevanti e che si mostreranno</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, collaboreranno attivamente nell'aggiornamento e nell'ampliamento del data-base delle imprese locali e per farlo beneficeranno di una formazione breve organizzata ad hoc.</p> <p>Ove le condizioni e le loro capacità lo permettano, parteciperanno anche agli incontri con le aziende o con altre istituzioni rilevanti, creando modalità di approccio e presentazione dei giovani e dell'azione innovativi (slide, powerpoint, video o progetti grafici) che possano aiutare le imprese a comprendere le condizioni e potenzialità degli e-ragazzi di strada</p>

più interessate alla collaborazione si procederà ad impostare rapporti di cooperazione finalizzati all'assunzione degli ex studenti. Questi partenariati negli anni hanno portato a molte assunzioni di studenti ed hanno reso i settori di riferimento più all'avanguardia rispetto ai settori formativi per i quali non sono stati attivati partenariati con imprese locali. Si stima che almeno 30 giovani ex studenti della scuola salesiana beneficeranno di queste attività di iob placement.

PALESTINA

Attività	Ruolo
<p>Attività 1.2 Raccolta, pubblicazione e diffusione di un manuale che descrive la metodologia formativa per migliorare il benessere dei bambini in relazione a stati di stress, ansia e rabbia in emergenza</p> <p>A conclusione delle attività formative è prevista la raccolta, sistematizzazione, pubblicazione e diffusione di un manuale pratico che presenta i concetti fondamentali e gli strumenti quantitativi e qualitativi utilizzati per le formazioni implementate nel presente intervento per le scuole di Masafer Yatta. L'idea è quella di fornire sia le basi necessarie per futuri interventi di supporto psico-sociale in emergenza nel contesto palestinese, sia acquisire capacità di giudizio sull'efficacia degli interventi classici di supporto psico-sociale verso beneficiari che risiedono in aree sensibilmente più vulnerabili.</p> <p>Di conseguenza nel manuale si presenteranno anche le teorie e gli strumenti concettuali indispensabili per pensare l'azione e comprendere i fenomeni psicologici che si intrecciano nei contesti di crisi, suggerire metodologie, tecniche e le azioni professionali che l'equipe psico-sociale ha messo in pratica per aiutare i beneficiari target della presente proposta progettuale, esempi concreti di esperienze sul campo che mostrano come si possano sviluppare interventi complessi sia in un'ottica clinica che psico-sociale.</p> <p>Per la stesura del documento ci si avvarrà del supporto di esperti nel campo attraverso la collaborazione esistente con organismi specializzati, come lo IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia, Dipartimento</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, coordinati dal capo progetto, parteciperanno alla stesura del manuale. Nello specifico supporteranno le azioni di raccolta dei materiali, contribuiranno ad elaborare una ricerca bibliografica e a tradurre testi dall'inglese all'italiano e viceversa e collaboreranno alla stesura grafica, ove possibile in base alle proprie abilità, della ricerca.</p> <p>Inoltre, ove le condizioni e le loro competenze lo permettano, manterranno i contatti aggiornando il referente presso il Dipartimento di Psicologia dello IUSVE per offrire quanti più elementi utili a realizzare l'analisi comparativa e con le più attinenti basi teoriche psicologiche.</p>

<p>di Psicologia, il cui apporto sarà fondamentale anche per offrire una analisi comparativa e con le più attinenti basi teoriche psicologiche.</p>	
<p>Attività 2.1 Attivazione di laboratori di arti espressive e ludico-ricreative</p> <p>Le attività si svolgeranno sia a livello individuale che di gruppo e mirano a sviluppare le funzioni potenziali dell'individuo in modo tale che questi possa meglio realizzare l'integrazione intra e interpersonale e consequenzialmente possa migliorare la qualità della propria vita.</p> <p>Per implementare questa attività, data la delicatezza della fase iniziale, sarà necessario collaborare con specialisti del settore, come il partner di progetto GTC, esperto nell'ambito del supporto psico-sociale dei più giovani, che lavora nell'area di Masafer Yatta appoggiandosi alle organizzazioni Red Noses Palestine di Betlemme e Yes Theatre di Hebron, i quali hanno una pregressa esperienza sia nella zona di Masafer Yatta sia le capacità di adattare le varie azioni in un contesto emergenziale come quello dell'area di intervento.</p> <p>Nello specifico, verranno organizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • laboratori teatro per gruppi di 10-15 bambini e bambine (età di 8-14). Questi workshop consistono in 8 sedute di 4 ore ciascuna. Alla fine di ogni workshop, sarà organizzata una presentazione per i membri della famiglia, per amici e per gli studenti della scuola. • Gruppi di improvvisazione per bambini e bambine per esibirsi di fronte ai compagni di classe e ai loro genitori. Essi parteciperanno a una varietà di spettacoli di warming up teatrale ed esercizi durante tutto il corso di ogni settimana. Questi esercizi aiuteranno i bambini a sviluppare una varietà di competenze, che includono: l'ascolto, la spontaneità, dinamiche di gruppo, la concentrazione, l'importanza di seguire l'istinto, e la risonanza emotiva. • Due clown di Red Noses organizzeranno uno spettacolo circense in 4 scuole di Masafar Yatta coinvolgendo i bambini e le bambine. • Il team di Red Noses insegnerà a bambini e bambine durante una formazione di 4 giorni alcune nozioni di giocoleria, acrobazia e magia. 	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, ed in collaborazione con il partner GTC, ove le condizioni di sicurezza lo permettano, in base alla proprie attitudini e competenze, parteciperanno ai laboratori di arti espressive e ludico-ricreative con i bambini, documentando attraverso foto e video i progressi dei bambini stessi.</p> <p>Inoltre, qualora le condizioni lo permettano ed in linea con le loro competenze e capacità, potranno contribuire all'ideazione o alla replica di alcuni laboratori in semi-autonomia, sempre sotto la supervisione del partner GTC.</p>
<p>Attività 3.2</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, sotto la</p>

<p>Organizzazione di attività di sensibilizzazione e diffusione dei prodotti delle attività di digital storytelling</p> <p>Verranno organizzati momenti di incontro e condivisione delle testimonianze raccolte e condivisione con le comunità di origine. L'obiettivo è quello di far conoscere il più possibile ciò che accade in questi luoghi, in cui ormai il conflitto si protrae da oltre 70 anni, attraverso la costruzione di una narrazione condivisa e plurale di un contesto la cui complessità non deve far rinunciare alla speranza della pace.</p> <p>In Palestina verranno organizzate dei momenti di incontro presso la Bethlehem University in cui i giovani delle comunità di Masafer Yatta presenteranno i risultati delle loro attività di community digital storytelling con l'obiettivo di sensibilizzare gli altri giovani palestinesi su quanto accade quotidianamente in area C.</p> <p>Verranno anche organizzate mostre presentando le produzioni artistiche dei bambini e delle bambine e degli adolescenti delle comunità, oltre che spettacoli di teatro e puppets in alcune zone di intervento, anche in collaborazione e supporto del Village Council di Masafer Yatta</p> <p>È molto importante coinvolgere i giovani delle comunità che verranno stimolati ad essere protagonisti dell'organizzazione di eventi (mostre, manifestazioni, mercatini, pranzi sociali etc) di informazione e sensibilizzazione sia a livello locale che a livello nazionale.</p> <p>Inoltre, a Gerusalemme e/o Betlemme verrà organizzata una conferenza con the Parents Circle Families Forum, organizzazione che unisce famiglie di vittime palestinesi e israeliane con l'intento di iniziare a sensibilizzare la società civile palestinese sul tema della riconciliazione, mostrando altre vie di risoluzione dei conflitti. Poiché in Palestina ci troviamo in una vera e propria situazione di conflitto e occupazione militare, che comporta quotidianamente la violazione di diritti umani dei più giovani, non è semplice introdurre l'idea che ci possa essere riconciliazione tra le parti in conflitto. Per questo motivo si pensa che questo tema sia da affrontare in maniera molto cauta invitando componenti palestinesi a parlare di fronte ai giovani e prospettare in un secondo momento la partecipazione della componente israeliana.</p>	<p>supervisione del capo progetto ed ove le condizioni di sicurezza lo permettano, supporteranno l'organizzazione di tutte le attività e degli eventi di sensibilizzazione e diffusione dei prodotti delle attività di digital storytelling.</p> <p>Contribuiranno all'organizzazione delle mostre selezionando le migliori produzioni artistiche dei bambini e delle bambine e degli adolescenti delle comunità e realizzando gli allestimenti per le presentazioni. Collaboreranno anche, ove possibile, alla realizzazione degli spettacoli di teatro e puppets in alcune zone di intervento.</p>
<p>Attività 4.3</p>	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, sotto la</p>

Allargamento della rete di contatti tra la scuola e le imprese locali

Con le aziende più rilevanti e che si mostreranno più interessate alla collaborazione si procederà ad impostare rapporti di cooperazione finalizzati all'assunzione degli ex studenti della Scuola Tecnica Salesiana (STS).

La STS è già in contatto con alcune imprese locali di medie dimensioni: la locale società elettrica, Jerusalem District Electricity Co, la electromechanical Engineering Company of Bethlehem, concessionario responsabile della riparazione della Mercedes, e la Nassar Company, impresa privata dedicata alla lavorazione del marmo.

Questi partenariati negli anni hanno portato a molte assunzioni di studenti ed hanno reso i settori di riferimento più all'avanguardia rispetto ai settori formativi per i quali non sono stati attivati partenariati con imprese locali.

Obiettivo di questa attività sarà l'aggiornamento di un database delle imprese locali e delle offerte di impiego.

La Facoltà di Business Administration dell'Università di Betlemme sosterrà l'azione presentando referenze alle imprese che saranno raggiunte dall'ufficio carriere professionali.

Si stima che circa 300 ex studenti degli ultimi 3 anni dei corsi della scuola salesiana beneficeranno di queste attività di placement.

supervisione del capo progetto, collaboreranno attivamente nell'aggiornamento e nell'ampliamento del suddetto database e per farlo beneficeranno di una formazione breve organizzata ad hoc. Ove le condizioni di sicurezza lo permettano, parteciperanno anche agli incontri con le aziende o con altre istituzioni rilevanti.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Monte ore annuale da svolgere: 1.145 ore

Giorni di servizio settimanali: 5

OBBLIGHI E REQUISITI

Obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 7 mesi.

Si richiede agli operatori volontari:

- Spirito di adattabilità e attitudine a misurarsi con situazioni complesse

- Rispetto della cultura locale
- Obbligo di rispettare le scadenze per l'invio della documentazione richiesta
- Obbligo di rispetto delle norme per la sicurezza secondo le Linee Guida Generali del VIS e i Piani di Sicurezza dei singoli paesi
- Obbligo di condivisione dell'abitazione con gli altri giovani inviati dal VIS come volontari, tirocinanti o altri operatori volontari in servizio civile previsti dal progetto
- Rispetto delle regole previste dalle strutture di accoglienza dei volontari
- Disponibilità a seguire le indicazioni dei referenti dei progetti e a mantenere una comunicazione costante con la sede centrale
- Obbligo ad usufruire dei giorni di permesso in caso di chiusura delle sedi di progetto
- Obbligo ad un corso di lingua prima della partenza nel caso la conoscenza delle lingue previste per il paese di servizio (si veda punto 30) non sia ad un livello sufficiente a garantire la comunicazione e l'inserimento nel paese e nel progetto
- Disponibilità ad effettuare incontri settimanali dell'équipe locale di progetto
- Articolazione dell'orario di servizio secondo le richieste della SAP e disponibilità al servizio durante il fine settimana e i giorni festivi:
- In Angola, poiché le attività nei centri residenziali di accoglienza dei ragazzi sono realizzate tutti i giorni dell'anno.
- In Palestina poiché il calendario locale prevede una diversa articolazione dei giorni lavorativi nella settimana rispetto all'Italia
- Flessibilità oraria, pur all'interno del totale del monte ore anno previsto
- Disponibilità a distacchi temporanei dalla sede di servizio, secondo i termini di legge, per partecipare alla Formazione Specifica e per attività di confronto, scambio e socializzazione con il personale coinvolto nelle attività di progetto.
- Disponibilità a distacchi temporanei dalla sede di servizio, secondo termini di legge, per la partecipazione alla valutazione in itinere e alla valutazione finale che si terrà nella sede del VIS in Italia durante l'ultima settimana di servizio o in altri momenti per la partecipazione ad attività formative e di conoscenza
- Disponibilità ad effettuare incontri di formazione e verifica sia in Italia che nel paese di attuazione
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza o per eventi di formazione e sensibilizzazione

■

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

- Poiché il progetto si colloca in ambito socio-educativo sono gradite competenze e esperienze in questo settore.
- Data la complessità del progetto e le complessità del contesto in cui gli operatori locali si inseriscono, si richiede che essi abbiano una formazione scolastica equivalente almeno al diploma di scuola superiore;
- Per favorire l'inserimento nel contesto è preferibile una conoscenza, a livello B1-B2 (quadro europeo di riferimento della conoscenza linguistica), della lingua internazionale parlata nel paese di destinazione, vale a dire:
 - Portoghese per l'Angola
 - Inglese per la Palestina (e preferibile conoscenza dell'Arabo)
- Qualora al momento della selezione la conoscenza di suddette lingue non sia ad un livello sufficiente a garantire la comunicazione, i volontari selezionati sono tenuti a svolgere un corso di lingua prima della

partenza.

- Dato il contesto particolarmente complesso in cui i volontari andranno a prestare servizio, come evidenziato nei punti 6), 7), 16), 17) e 18), si richiede la presenza delle caratteristiche di personalità (elencate di seguito) compatibili con lo svolgimento di un'esperienza all'estero nei paesi previsti da questo progetto. Tali caratteristiche saranno verificate con colloqui individuali, attività di gruppo e test psicologici validati quali Big Five e/o 16PS forma C, somministrati da professionisti del settore accreditati come selettori:
- elevate doti di flessibilità e adattabilità a contesti difficili e disagiati
- apertura mentale ad una esperienza interculturale
- capacità di affrontare gli imprevisti
- stabilità emotiva
- attitudine al lavoro cooperativo e spirito di gruppo
- attitudine all'ascolto

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto Frequentando il futuro: Protezione, Educazione integrale e Partecipazione per bambine e bambini, adolescenti e giovani più vulnerabili in Angola e Palestina della Federazione SCS/CNOS.

Il riconoscimento dei crediti avverrà su richiesta del giovane e verifica del Gruppo Gestore del curriculum a cui il giovane intende iscriversi. Il candidato dovrà produrre idonea documentazione attestante lo svolgimento Servizio Civile, con l'indicazione dei seguenti elementi:

obiettivi del progetto

compiti assegnati

sviluppo/acquisizione di conoscenze e competenze

formazione realizzata e suoi contenuti

Eventuali tirocini riconosciuti :

Il VIS è firmatario di Convenzioni collettive per Tirocini curriculari ed extracurriculari con le seguenti università ed enti di formazione italiani:

Università degli Studi di Padova

Università degli Studi di Pavia

Università Cattolica del Sacro Cuore

IUSVE - Istituto Universitario Salesiano di Venezia

Centro Lateranense Alti Studi

Per studenti iscritti a queste università e per altre università il VIS è disponibile a formulare progetti formativi ad hoc per l'inserimento delle attività previste dal presente progetto in tirocini formativi e di orientamento.

Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Le competenze saranno attestate utilizzando un Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo:

Specifica delle competenze che verranno acquisite attraverso la partecipazione al progetto:

<p>Conoscenze e capacità maturate attraverso la formazione generale, specifica, svolgimento del servizio civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile; • Conoscenze sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008); • Conoscenza dell’ente e del suo funzionamento; • Conoscenza dell’area d’intervento del progetto; • Migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto; • capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio. 					
<p>Competenze chiave per l’apprendimento permanente dell’operatore volontario del Servizio Civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Comunicazione in lingue straniere • Competenza digitale • Imparare a imparare • Senso di iniziativa e di imprenditorialità • Consapevolezza ed espressione culturali 					
<p>Competenze sociali e civiche</p>	<p>Competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all’impegno a una partecipazione attiva e democratica.</p>					
<p>Ulteriori competenze</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="521 1150 938 1247">Competenze chiave di cittadinanza</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="521 1247 938 1698"> <ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l’informazione </td> </tr> </tbody> </table>	Competenze chiave di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l’informazione 	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="938 1150 1437 1247">Conoscenze maturate durante la formazione specifica</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="938 1247 1437 1698"> <ul style="list-style-type: none"> • Competenze di comunicazione interculturale • Progettazione in ambito cooperazione allo sviluppo • Conoscenze dei contesti internazionali e geo-politiche • Conoscenza dell’area geografica in cui si inseriranno • Conoscenza dell’area tematica Child and Youth protection • Conoscenza del contesto educativo e psico-sociale in Angola e Palestina </td> </tr> </tbody> </table>	Conoscenze maturate durante la formazione specifica	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze di comunicazione interculturale • Progettazione in ambito cooperazione allo sviluppo • Conoscenze dei contesti internazionali e geo-politiche • Conoscenza dell’area geografica in cui si inseriranno • Conoscenza dell’area tematica Child and Youth protection • Conoscenza del contesto educativo e psico-sociale in Angola e Palestina
Competenze chiave di cittadinanza						
<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l’informazione 						
Conoscenze maturate durante la formazione specifica						
<ul style="list-style-type: none"> • Competenze di comunicazione interculturale • Progettazione in ambito cooperazione allo sviluppo • Conoscenze dei contesti internazionali e geo-politiche • Conoscenza dell’area geografica in cui si inseriranno • Conoscenza dell’area tematica Child and Youth protection • Conoscenza del contesto educativo e psico-sociale in Angola e Palestina 						

FORMAZIONE

I giovani che scelgono di partecipare alla realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale seguiranno una formazione generale ed una specifica.

La formazione generale è basata sulla conoscenza dei principi che sono alla base del Servizio civile.
La formazione specifica è inerente alla specificità del progetto.

FORMAZIONE GENERALE

Durata: 42 Ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA

Contenuti della formazione specifica comuni ai due paesi

- Metodologie interculturali per inserirsi in una nuova cultura in maniera efficace
- Gestione dei rischi e sistema di sicurezza all'estero.
- Conoscenza del contesto
- Cooperazione allo Sviluppo
- I progetti di cooperazione internazionale
- Conoscenza dei partner del VIS
- Protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Organizzazione del progetto/SAP
- I bambini, adolescenti e giovani più vulnerabili, a rischio di devianza ed emarginazione sociale
- I servizi di assistenza, psicosociali e di reintegrazione sociale rivolti a bambine, bambini, adolescenti e giovani a rischio di devianza ed esclusione sociale

In aggiunta per la Palestina:

- Questioni internazionali legate al contesto
- Reinserimento professionale

Durata: 72 ore

Tempi di erogazione: , il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.